

Parla Silvio Berlusconi

«Pensioni a mille euro e Gallitelli premier»

Fondato → a pagina 6

Il presidente FI: «Faremo spazio alla quarta gamba»

«Pensioni a mille euro e Gallitelli premier»

Silvio «Alzeremo anche gli altri assegni»

Show per Gallitelli

Il Cav vuole il generale premier

Scalfari? Dice cose sagge....

Manuel Fondato

■ L'intervento di Silvio Berlusconi ha concluso l'evento #IdeeeItalia, organizzato a Milano da Mariastella Gelmini e Paolo Romani, da molti ribattezzato «controleopolda». Tre giorni di incontri, workshop e tavole rotonde che hanno avuto come protagonisti imprenditori, professionisti, esponenti della società civile e associazioni, che hanno parlato di economia, istruzione, lavoro, società. Tutte le proposte sono state raccolte e consegnate ufficialmente a Berlusconi.

Una sala stracolma, ha accolto il leader, con tanti fedelissimi costretti ad assistere all'evento nella hall dell'hotel che lo ospitava, tanti applausi, la solita ressa di televisioni e fotografi. Il Cavaliere ha parlato per circa 80 minuti, intervistato da Alessandro Sallusti. La forma e i toni sono da piena campagna elettorale, che per Silvio sarà la settimana. «Torno in campo come nel 1994. Ho più di 70 anni, ma mi sento un giovanotto fisicamente e intellettualmente. Mi sento 40 anni e mi comporto da quarantenne», ha detto il Cavaliere, che ha confessato di sentire un'aria favorevole nei suoi confronti e i quello del suo movimento. «Oggi, a differenza di quello che avveniva cinque anni fa - ha infatti spiegato il Cav - non trovo più nessuno che mi guarda male e il 28% delle persone di sinistra pensa che io possa essere una buona guida per il Paese».

Se nel 1994 il pericolo per il leader di Forza Italia era rappresentato «dai comunisti», oggi il grande nemico è il Movimento 5 Stelle. Matteo Renzi non viene mai nominato, in compenso sono molto dure le parole contro il M5S: «Oggi c'è il pericolo che al potere vadano questi grillini che non hanno arte ne parte e che si fanno comandare da un vecchio comico e da un esperto di comunicazione che approfittano della pochezza delle persone che hanno spedito in Parlamento per

fare quello che vogliono. Di Maio ha un faccino pulito, si è iscritto a legge e ha fallito, ha fatto un solo mestiere: lo steward al San Paolo per vedere gratis le partite del Napoli». Altra bordata ai grillini quando promette: «Aboliremo anche il bollo sulla prima auto. Non come il M5S che nel suo programma delirante vuole aumentare le tasse con una patrimoniale».

L'ex premier ha inoltre anticipato che, se dovesse vincere le elezioni, «l'ipotesi è quella di avere 20 ministri, 12 dei quali verranno dalla società civile, mentre solo 8 verranno dall'attuale politica. Tre saranno di Forza Italia, tre della Lega e due di Fratelli d'Italia. Naturalmente dovremo trovare spazio anche per la cosiddetta quarta gamba». Frecciate per l'ex delfino Angelino Alfano: «Sono stati più di 500 i cambi di gruppo in questa legislatura. Che senso ha votare un Alfano e poi trovarselo dall'altra parte con la sinistra? Quando saremo al governo introdurremo il vincolo di mandato nella Costituzione». Un accenno spiritoso anche al sorprendente endorsement in suo favore dell'arcinemico Eugenio Scalfari, che lo preferirebbe a Luigi Di Maio: «È stato colpito dalla follia lungimirante di Erasmo da Rotterdam. Meglio tardi che mai». Poi ha parlato del generale Leonardo Gallitelli, già comandante generale dei carabinieri, personaggio carismatico dell'Arma. Gallitelli nei giorni scorsi aveva smentito qualsiasi interessamento del Cavaliere che ieri sera da Fazio ha sorpreso tutti, Gallitelli per primo: «Lo vedrei bene come premier».

Altro intermezzo goliardico quando ha citato alcuni episodi in cui si è sostituito alle banche che non prestava denaro alle start up. «L'ho fatto con quella di un trentenne sardo che si è dato fuoco davanti ad Arcore, e l'ho fatto con un ragazzo di Forza Italia che voleva aprire un ristorante in piazza Cavour a Roma. Per prestargli i soldi ho posto delle condizioni ovvero inno nazionale nel corridoio, tre tavoli uno bianco rosso e verde, un menù patriottico, tricolore. E poi per le cameriere gonna rossa, camicia bianca e fazzoletto verde e naturalmente il casting alle cameriere lo faccio io», ha chiosato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

